

La stagione politica

Il Buongoverno 'extra ecclesiam nulla salus'

Segue dalla **Prima**

**Pino
Di Blasio**



Pino Di Blasio

Sono folgoranti le parole usate dalla professoressa Gabriella Piccinni, ricordate anche da Roberto Barzanti nel suo articolo su queste pagine, nella prolusione che inaugurerà l'anno accademico dell'Università qualche stagione fa, dedicata al ciclo degli affreschi del Buongoverno di Ambrogio Lorenzetti. La professoressa Piccinni ha tirato amorevolmente le orecchie a chi ha accostato, con un po' di superficialità, il Buongoverno a un manifesto politico inneggiante a un prototipo di democrazia diffusa. Invece l'efficacia di quegli affreschi sta «nella loro capacità di esporre i tratti di un'utopia politica proponendola come realizzabile, come è o dovrebbe esserlo un programma di governo».

Segue a pagina 2

Sintesi perfetta di quello che i Nove volevano fosse rappresentato nelle pareti di Palazzo Pubblico. Il governo della città viveva un momento difficile, c'erano accuse di corruzione e mala gestione, serviva un monito per placare i senesi e per convincerli che quello era il miglior governo possibile, quattro secoli prima del Candide di Voltaire. La combinazione 'Cattivo Governo, Allegoria, Effetti del Buongoverno' fu il mirabile prodotto di tale commissione. E nel 1339, quando i senesi di allora, entravano a Palazzo Pubblico,

percepivano a prima vista che l'alternativa al Governo della città era la Tirannide, con i suoi denti da lupo, gli occhi strabici e la compagnia di tutti i peggiori vizi. Gli effetti sarebbero stati una città in rovina, campagne desolate, e cittadini in armi per le strade. Gli effetti speculari, con una città laboriosa, tutte le arti rappresentate, le campagne rigogliose di messi e matrimoni celebrati in letizia, quelli prodotti dal Buongoverno. Un monito perfetto, in chiave politica: 'extra ecclesiam nulla salus', fuori dalla Chiesa non c'è salvezza. Dove Chiesa in questo caso va letta come Governo dei Nove.

Perché insistiamo tanto sul Buongoverno, capolavoro dell'umanità diventato prodotto di merchandising della politica attuale? Perché preferiremmo che molti dei messaggi insiti in quegli affreschi non vadano perduti come le lacrime sotto la pioggia dell'androide di Blade Runner. Proprio ieri, al Garden, l'Associazione La Quercia ha voluto celebrare i cento anni della nascita del Pci e di Enrico Berlinguer, con un'intervista collettiva agli ultimi membri della segreteria della Federazione senese del Pci. Sette esponenti politici, alcuni dei quali ancora in attività, guidati dall'ultimo segretario del Pci senese, Fabrizio Vigni. Quando furono chiamati a guidare una federazione che aveva quasi 40mila iscritti, l'età media di quei dirigenti era di 30 anni. Oggi non sarebbero candidati neanche a consiglieri comunali

